

“nell’antica Roma non si faceva alcuna distinzione fra adulterio (femminile) e stupro, perché si riteneva che questo rapporto avesse sempre e comunque un effetto contaminante sulla donna sposata, sia che fosse consensuale sia che fosse dovuto ad un atto violento”. Di qui l’esistenza, ancora oggi, in certe culture, della lapidazione per donne violentate (si ricordi il caso recente della nigeriana Safiya); di qui l’usanza di molte donne “disonorate”, dall’antica Roma alla Cina, antica e contemporanea, di suicidarsi. Fu sant’Agostino, nel solco della dottrina cattolica, a condannare tale consuetudine, negando che lo stupro “facesse perdere l’onore a una donna e dunque la riempisse di vergogna”. Per Agostino infatti “se una donna subiva violenza, poteva perdere l’integrità del suo corpo, la sua verginità, non la sua castità”!
Per questo invitò le donne a non sentirsi affatto colpevoli, imponendo con la sua autorità, nella cultura di allora, questa innovativa distinzione: “Strano a dirsi, erano due (violatore e violentata, ndr) e uno solo commise adulterio”.
Fonte: Libertà e persona, 23/04/2012

6 - LO SPONSOR ISLAMICO COSTRINGE REAL MADRID E BARCELONA A TOGLIERE LA CROCE DALLO STEMMA
Tolta la storica croce concessa dalla Chiesa in via del tutto straordinaria a Re Alfonso XIII nel 1920 (e inoltre divieto ai giocatori di farsi il segno di croce in campo) di Massimiliano Castellani

«Toglieteci tutto, ma non la croce cristiana». E’ questo l’appello accorato che da Madrid sta girando per l’Europa del pallone, da tempo divenuta la nuova terra di conquista degli sceicchi islamici. D’accordo che per il vil denaro il mercenario del calcio è disposto a tutto, ma addirittura rinunciare alla storia e alla tradizione, in questo caso “sacra”, del proprio simbolo, questo è inaccettabile. Eppure il club più noto e amato del pianeta calcio, il Real Madrid, alla faccia dei suoi 150 milioni di tifosi sparsi per il mondo (dei quali in Spagna il 30% si dichiarano “cattolici praticanti») lo ha fatto. Via quella croce dalla corona concessa dalla Chiesa in via del tutto straordinaria al re Alfonso XIII - nel 1920 - per non offendere la religione dei “fratelli musulmani”, entrati a suon di petrodollari nella stanza dei bottoni del club del patron Florentino Perez. Come non accontentare lo sceicco che ha già promesso alle “Merengues” aiuti sostanziosi da qui all’eternità e la possibilità immediata di far partire un progetto di una seconda “Casa Blanca” (modernissimo centro sportivo) nell’isola di Ras Al Khaimah, una delle “sette

sorelle” che formano gli Emirati Arabi. E gli acerri nemici del Real, il Barcellona, che per un secolo (112 anni per l’esattezza) hanno tenuto alto il vessillo dell’indipendenza catalana, persino dagli sponsor più opulenti, ma adesso nell’era del “calcioshowbiz” sventolano bandiera bianca. Nella finale del torneo di Abu Dhabi, Messi e compagni sono scesi in campo con una maglia alla quale era stata tassativamente vietata l’esposizione dello stemma classico del Barça, quello con la croce di Sant Jordi. Via anche qui il simbolo cattolico, divieto di farsi anche il segno della croce o di pregare in campo e massima furezza invece nell’ esporre la sponsorizzazione, “Qatar Foundation”, sulla gloriosa casacca blaugrana. Il presidente Laporta [...] come poteva rinunciare ai 166 milioni che nel prossimo quinquennio sborserà la holding a cui fa capo il munifico Tamin bin Hamad Al-Thani? Il principe ereditario e futuro Re del Qatar, classe 1980, è partito da un pezzo alla conquista del pallone. L’obiettivo finale, peraltro già raggiunto: i Mondiali di calcio del Qatar, nel 2022. «Il Mondiale impossibile», secondo i benpensanti, smentiti e reso reale dagli appoggi del famelico e venalisimo presidente della Fifa, Joseph Blatter che si è inginocchiato dinanzi allo stemma dell’impero degli Al-Thani. Un tesoro da 40 miliardi di euro, dei quali una “piccola parte”, peraltro molto sostanziosa, finisce nella “Qatar Sport Investments”. Il giocattolino di Tamin, rampollo di una famiglia a capo di un Paese, indipendente dall’Inghilterra dal 1971, dove risiedono stabilmente appena 1,7 milioni di abitanti, ma che possiede un tasso di crescita che nel 2010 si attestava intorno a un magnifico più 16,3%. Numeri che fanno capire come sia facile per la famiglia Al-Thani scalare e convertire il Barcellona che dopo la Febbre a 90° contrae pericolosamente quella dell’oro. Ancora più semplice per i discendenti dei mori regalarsi, sempre nella Liga spagnola, il Malaga, e poi puntare in Francia e mettere le mani sul Paris Saint Germain, con la benedizione dell’amico, l’ex Presidente Sarkozy e un assegno di 70 milioni di euro, giusto per controllare almeno il 70% del club. Il direttore generale del PSG, il cattolicissimo brasiliano Leonardo, con un contratto da 5 milioni a stagione per i prossimi quattro anni, non ha esitato a mettersi a completa disposizione del principe del Qatar che per allenatore ha ingaggiato anche il nostro Carlo Ancelotti, rendendolo, tra i malumori dell’opinione pubblica transalpina, l’uomo dallo stipendio più alto di Francia: 6 milioni di euro. Ma lo sponsor sulla maglia del PSG, “Fly Emirates”, lo forniscono gentilmente i fratelli musulmani di Dubai che fino al 2015 sono legati anche al Milan con un contratto da 60 milioni di euro. Finora il “diavolo” simbolo della società del presidente Silvio

1. RICORDATE DON SANTORO? NEL 2009 FU RIMOSSO DAL VESCOVO DI FIRENZE PER AVER CELEBRATO UN MATRIMONIO GAY... MA FU REINTERGRATO 6 MESI DOPO
- Oggi l’organizzazione indisturbata corsi prematrimoniali per coppie omosessuali... evidentemente “show must go on” - di Marco Mancini

2. APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE PER MODIFICARE LA LEGGE BASAGLIA CHE HA CHIUSO I MANICOMI - Strano paese l’Italia, dove la malattia mentale non esiste per legge... ma i malati ci sono eccome: abbandonati a se stessi - di Sergio Rizzitello

3. UN MILIONE DI PERSONE SIA PER BENEDETTO XVI A MILANO, SIA A LONDRA PER FESTEGGIARE LA REGINA ELISABETTA II - “Trono e Altare” binomio inscindibile del medioevo, ma anche dell’immaginario collettivo degli uomini post-moderni? Ecco il video dell’incontro del Papa con i politici - di Massimo Viglione

4. IL PARADOSSO TACITO DELLO SPREAD - Riflessioni controcorrente sul Meccanismo Europeo di Stabilità: ecco perché non ci conviene - da Quasi, 16/05/2012

5. ECCO COME IL CRISTIANESIMO HA RIDATO DIGNITA’ ALLE DONNE VIOLENTE - Sant’Agostino invitò le donne a non sentirsi colpevoli imponendo alla cultura di allora questa innovativa distinzione: “Strano a dirsi, erano due (violatore e violentata) e uno solo commise adulterio” - di Francesco Agnoli

6. LO SPONSOR ISLAMICO COSTRINGE REAL MADRID E BARCELONA A TOGLIERE LA CROCE DALLO STEMMA - Tolta la storica croce concessa dalla Chiesa in via del tutto straordinaria a Re Alfonso XIII nel 1920 (e inoltre divieto ai giocatori di farsi il segno di croce in campo) - di Massimiliano Castellani

7. SE IO FOSSI ETTORE GOTTI TEDeschi... - Nessuno può rimanere indifferente al modo in cui uno stimato professionista come lui è stato liquidato da presidente dello IOR (Istituto per le Opere di Religione) - di Costanza Miriano

8. DICIAMO BASTA ALLA LEGGE CHE HA FATTO DELL’ABORTO UN DIRITTO INSINDACABILE UCCIDENDO

www.bastabugie.it
n.249 del 15-06-2012

BASTABUGIE.it

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante!



Il fascabile l'edizione di martedì
idea e soluzione per l'impaginazione di made.it © aprile 2009-2011

Bastabugie è una selezione di articoli per dilettarsi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.

Fonte: il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 17/06/2012)

che è compito, uniamo l’unità del nostro cuore.
che è unito all’unità, insegnavano san Bonaventura. Dunque, in tutto il bene
artichità da Dio più di ogni altra creatura. A Dio piace solo l’unità e ciò
Dio, la Mediatrice, la Corredentrice e Dispensatrice di ogni bene, piacqu
L’esempio ce lo dà la Madonna. Ella, che è la Piena di Grazia, la Madre di
questo mondo, un piccolo seme che diventa grande agli occhi di Dio.
Dobbiamo essere come un piccolo seme di senapa gettato nel campo di
umili e semplici. Diversamente la vita scorderà via inutile e infruttuosa.
inter. Così sarà anche per noi. Se vogliamo fare del bene dobbiamo essere
Madonna apparire proprio a lei. Pensiamo ai tre pastorelli di Fatima: tre
La seconda parabola parla di un granellino di senapa che è tra i più piccoli
insegna quindi ad essere ottimisti e a saper aspettare i tempi di Dio.
ha fatto santa Monica nei riguardi del figlio Agostino. Questa parabola ci
di quel giovane è stato depresso il senape di una buona educazione, prima o
potte di difficile quando i figli, influenzati dall’ambiente circostante
genitore cerca sempre di seminare il bene nel cuore dei propri figli. Verranno

Berlusconi, a quelli di Dubai pare non dia fastidio, ma non è escluso che prima o poi possano emettere una "fatwa", come quella che due anni fa colpì i rossoneri in Malesia. Due imam, feroci quanto le tigri di Mompracen bandirono dai campietti malesi la maglia del Milan: «Perché un musulmano - disse il leader religioso Nooh Gadot - non deve venerare simboli di altre religioni o il diavolo». I signori di Dubai sponsorizzano anche l'Amburgo nella Bundesliga e per 90 milioni di euro hanno acquistato il club spagnolo del Getafe. Ma il capolavoro del gruppo è stato la conquista del title-sponsor dello stadio dell'Arsenal che per i prossimi 15 anni (per un totale 100 milioni di euro) recherà l'intitolazione "Emirates Airlines".

Volano le azioni e gli investimenti in nome di Allah anche da Abu Dhabi.

Dalla sua regale dimora, lo sceicco Mansour ha deciso di spendere e spendere per rendere il Manchester City una potenza mondiale del football. E finalmente i 250 milioni di sterline (23 dei quali serviti per acquistare Mario Balotelli), dopo 44 anni di attesa, hanno fruttato la tanta agognata conquista della Premier da parte del City allenato da Roberto Mancini. Dal Bahrain sono partiti con una cifra e un profilo più basso, accontentandosi di rilevare in Spagna il piccolo "Real", quello del Racing Santander. Per ora i magnati della Western Gulf preferiscono i motori (Dal 2004 organizzano il GP di Formula 1 del Bahrain) come dimostra il 30% delle loro azioni nella McLaren. Ma dove c'è sport, ormai, lì c'è la casa del "sultano". Maraggià che arrivano con le loro truppe cammellate per stipulare contratti faraonici, ma imponendo sempre il proprio credo che non tiene mai conto della storia e tanto meno della tradizione religiosa del Vecchio Continente, così in crisi da accettare di tutto. Tanto è lo sceicco che paga.

Fonte: Avvenire, 23/05/2012

7 - SE IO FOSSI ETTORE GOTTI TEDESCHI...

Nessuno può rimanere indifferente al modo in cui uno stimato professionista come lui è stato liquidato da presidente dello IOR (Istituto per le Opere di Religione) di Costanza Miriano

Se io fossi Ettore Gotti Tedeschi, cosa che, con sollievo della finanza e dell'economia, non sono, personalmente me ne andrei in giro a parlare, a spiegare, a chiarire, a mettere puntini sulle i ed eventualmente anche su qualche o, per essere sicura. Concederei interviste a chiunque mi volesse ascoltare, e non credo ci sia un giornale in nessuna parte del mondo che non vorrebbe ascoltare in

mentre le donne, nel mondo antico, non fanno storia, dall'avvento del cristianesimo in poi, divengono decisive in mille ambiti della società, non ultimo quello del potere.

Ci viene allora in soccorso uno dei più migliori medievisti italiani, Lodovico Gatto, con il suo "Le grandi donne del medioevo": 500 pagine di ritratti di affascinanti figure di regine, di religiose, di intellettuali, in generale di donne, del Medioevo cristiano. Figure trascurate da una storiografia, spiega Gatto, troppo influenzata dai cliché femministi e dalle semplificazioni manichee di certe visioni pigre o ideologiche. In verità, proprio la media aetas è stato "il primo periodo storico" in cui le donne, come molti uomini, hanno vissuto una nuova "emancipazione culturale e pure sociale", innescata dalla visione cristiana di Dio e dell'uomo. Non bisogna dimenticare, infatti, che il culto di Maria, madre di Dio, nobilitò il genere femminile intero, mentre "a chi ricorda che accanto alla madre di Dio campeggiò allora l'immagine di Eva, la peccatrice, va risposto che l'essenza del cristianesimo sta proprio nello spirito di redenzione che ne costituisce la base; ed Eva, quindi, fu intesa più come un pericolo da evitare che come una macchia indelebile e causa di eterna dannazione" (pericolo che Eva stessa evitò, se è vero che la Chiesa la ha sempre annoverata tra i salvati).

Come la Cantarella, anche Gatto non può non sottolineare che la visione biblica e l'opera della Chiesa agirono soprattutto nel conferire all'uomo e alla donna pari dignità "nel vincolo matrimoniale e nella vita familiare". In effetti non ci si pensa abbastanza, ma la lotta al divorzio altro non fu, in termini sociali, che l'emancipazione della donna dalla spada di Damocle del ripudio, cui nel mondo antico era molto spesso sottoposta, mentre la condanna dell'aborto favorì un maggior rispetto della donna, perché rese anche il maschio responsabile di ogni gravidanza e di ogni vita, e limitò fortemente un motivo di alta mortalità femminile.

Per concludere farei due esempi, tra i tanti possibili, di cosa significò il cristianesimo per le donne, soffermandomi sulla purezza, virtù eminentemente cristiana. Il primo: la Chiesa, lungi dal favorire la prostituzione femminile, "sacra" o meno che fosse, propria di tante religioni e società antiche, la condannò come dissacrazione della donna. Usando, nello stesso tempo, verso le prostitute, la stessa benevolenza di Cristo, che aveva salvato la adultera dalla lapidazione. Accanto all'adulterio femminile, poi, condannò, parimenti, quello maschile, minando così l'idea secolare per cui l'uomo, in campo sessuale, gode di ampie "libertà". Il secondo esempio: in molte culture non cristiane, come ricorda Marzio Barbagli nel suo "Congedarsi dal mondo", la donna violentata è spesso considerata in qualche modo colpevole anch'essa:

Anche l'educazione si può paragonare ad una semina. Il buon sorriso, alle cose più grandi come ad esempio la preghiera. semplici come un'opera buona, una parola di incoraggiamento, un seme lo abbiamo a disposizione: è il bene che possiamo e dobbiamo. Il buon dovrà poi lamentarsi o prendersela magari con il Signore. Il buon raccoglie tempestiva, si dice comunemente. Se una semina viene. Ciascuno raccoglierà ciò che ha seminato. Se una semina vento, moltiplicato. noi: dobbiamo seminare il bene attorno a noi e, a suo tempo, attende pazientemente il raccolto. Così dobbiamo fare anche parolo riguarda la pazienza. L'agricoltore semina il buon seme e Un insegnamento che possiamo trarre dalla meditazione di queste " (Mc 4,26). Cosa voleva insegnare Gesù con questo paragono? o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo un uomo che getta il seme nella terra. "Dorma o vegli, di notte La prima parola descrivono il Regno dei Cieli. La prima parola di potevano intendere un discorso difficile. parabolico e, in questo modo, si adattava ai suoi uditori i quali non che hanno però un profondo significato. Gesù parlava spesso in sappiamo, sono dei racconti semplici, di facile comprensione, Il brano del Vangelo ci presenta due parabole. Le parabole, come di Padre Mariano Pellegrini

Il seme germoglia e cresce
ANNO B - (Mc 4,26-34)

11 - OMBELIA XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Fonte: Corrispondenza Romana, 23/05/2012
quella dello Spirito Santo che non ha funzionato». stato «questo confondere spesso le nostre voci (troppo umane) con DELLA TRADIZIONE DELLA CHIESA - "Iuxta Modum" di padre Serafino Lanzetta: il libro per prepararci nel giusto modo all'Anno della Fede che inizia a ottobre - di Cristina Siccardi - ANNO B - (Mc 4,26-34) - Il seme germoglia e cresce - di Padre ANNO B - (Mc 4,26-34) - Il seme germoglia e cresce - di Padre

9. PERCHÉ NON METTERE UNA BELLA TASSA SUL TERREMOTO AGLI ABITANTI DELLE ZONE COLPITE, COL GETTO DELLA QUALE POI AIUTARE GLI STESSI A RISOLLEVARSI? - Ma non dico a Monti perché potrebbe farlo davvero: Super Mario infatti aumenta le tasse, ma il getito fiscale crolla - di Caesarius Mars

10. IL CONCILIO VATICANO II RILETTO ALLA LUCE DELLA TRADIZIONE DELLA CHIESA - "Iuxta Modum" di professor de Mater nel suo II Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta, due minoranze: i fedeli alla Tradizione e i progressisti, per rientrare nel giusto alveo della Chiesa l'ultimo Concilio: «prima la sul Concilio, divenuto superdogma e mito. Occorre, perciò, far e pastore; il livello magisteriale del Vaticano II. L'occhio è critico "aggiornamento" e del metodo del dialogo; il rapporto fra dottrina tensioni ecclesiali ed ermeneutiche contrastanti.

In esso si sono scontrate, come ha storiograficamente provato il professor de Mater nel suo II Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta, due minoranze: i fedeli alla Tradizione e i progressisti, per rientrare nel giusto alveo della Chiesa l'ultimo Concilio: «prima la sul Concilio, divenuto superdogma e mito. Occorre, perciò, far e pastore; il livello magisteriale del Vaticano II. L'occhio è critico "aggiornamento" e del metodo del dialogo; il rapporto fra dottrina tensioni ecclesiali ed ermeneutiche contrastanti.

In esso si sono scontrate, come ha storiograficamente provato il professor de Mater nel suo II Concilio Vaticano II. Una storia mai scritta, due minoranze: i fedeli alla Tradizione e i progressisti, per rientrare nel giusto alveo della Chiesa l'ultimo Concilio: «prima la sul Concilio, divenuto superdogma e mito. Occorre, perciò, far e pastore; il livello magisteriale del Vaticano II. L'occhio è critico "aggiornamento" e del metodo del dialogo; il rapporto fra dottrina tensioni ecclesiali ed ermeneutiche contrastanti.

Corsi prematrimoniali per coppie omosessuali. Questa l'ultima trovata di don Alessandro Santoro, cappellano della comunità di base delle Pagine di Firenze e ultimo erede di quella "Chiesa del dissenso" che proprio nel capoluogo toscano ha storicamente trovato terreno fertile, annoverando esponenti del calibro di don Milani, don Enzo Mazzi, don Ernesto Balducci.

Lasciando da parte le numerose perplessità, anche molto pratiche, che sorgono a proposito di un'iniziativa del genere (p per esempio, che senso ha far partecipare la gente al "post", quando il "post" è comunque interdetto?); va registrata che il sacerdote non è nuovo a performance di questo tipo. Nella primavera del 2009, quando il sindaco di Firenze Domenico conferì la cittadinanza onoraria a Beppe Grillo, padre di Elnara, Santoro aveva partecipato all'incontro organizzato proprio dall'anziano e famigerato don Mazzi (morto nell'ottobre scorso) presso la comunità dell'Isolotto, dicendosi "profondamente disturbato da questa ostentata omniscezza della Chiesa in cui non riesco più a riconoscermi. Di

Oggi organizzato indisturbato corsi prematrimoniali per coppie omosessuali... evidentemente "show must go on"

1 - RICORDATE DON SANTORO? NEL 2009 FU RIMOSSO DAL VESCOVO DI FIRENZE PER AVER CELEBRATO UN MATRIMONIO GAY. MA FU REINTEGRATO 6 MESI DOPO

11. OMBELIA XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B - (Mc 4,26-34) - Il seme germoglia e cresce - di Padre

Mariano Pellegrini

9. PERCHÉ NON METTERE UNA BELLA TASSA SUL TERREMOTO AGLI ABITANTI DELLE ZONE COLPITE, COL GETTO DELLA QUALE POI AIUTARE GLI STESSI A RISOLLEVARSI? - Ma non dico a Monti perché potrebbe farlo davvero: Super Mario infatti aumenta le tasse, ma il getito fiscale crolla - di Caesarius Mars

10. IL CONCILIO VATICANO II RILETTO ALLA LUCE DELLA TRADIZIONE DELLA CHIESA - "Iuxta Modum" di padre Serafino Lanzetta: il libro per prepararci nel giusto modo all'Anno della Fede che inizia a ottobre - di Cristina Siccardi - ANNO B - (Mc 4,26-34) - Il seme germoglia e cresce - di Padre ANNO B - (Mc 4,26-34) - Il seme germoglia e cresce - di Padre

suoi. Se dobbiamo pagare per il fondo salva-stati, allora vogliamo l'immediato azzeramento di tutti i differenziali sui rendimenti che siamo stati costretti a garantire quando abbiamo venduto il nostro debito.

Altrimenti è una truffa.
Fonte: Qelsi, 16/05/2012

5 - ECCO COME IL CRISTIANESIMO HA RIDATO DIGNITA' ALLE DONNE VIOLENTATE

Sant'Agostino invitò le donne a non sentirsi colpevoli imponendo alla cultura di allora questa innovativa distinzione: "Strano a dirsi, erano due (violentatore e violentata) e uno solo commise adulterio"

di Francesco Agnoli

Eva Cantarella è una rinomata studiosa del mondo greco e romano, autrice, tra l'altro, de "L'ambiguo malanno", in cui viene affrontata, come recita il sottotitolo, la "condizione e immagine della donna nell'antichità greca e romana". In questo testo risulta chiara la condizione di profonda inferiorità della donna nel mondo pre-cristiano. Basti pensare alla visione di Platone e di molti greci, secondo cui "il rapporto omosessuale è quello nel quale l'uomo greco esprime la sua parte superiore, la sua intelligenza, la sua affettività al livello più alto". L'omosessualità greca, spiega la studiosa, fu "il fatto culturale che rafforzò la marginalizzazione delle donne e la loro reclusione nella sfera della famiglia. Per l'uomo greco, che viveva il rapporto omosessuale come il luogo privilegiato dello scambio di esperienza e che in esso trovava risposta alle sue esigenze più alte, considerare la donna come adibita ad un compito esclusivamente biologico, fu estremamente facile". Si può immaginare una forma di misoginia più evidente del ritenere che l'unico vero rapporto "nobile ed educativo", per un uomo, sia quello con un altro uomo?

Cantarella continua ricordando che i greci "consideravano lecita la prostituzione femminile, mentre punivano come reato quella maschile". Nelle ultime pagine dedica invece brevi considerazioni all'avvento del cristianesimo. Benché riconosca che la "predicazione di Cristo agì in profondità, portando innovazioni radicali nel rapporto tra i sessi", soprattutto con l'introduzione del "matrimonio monogamico ed indissolubile", cioè paritario, e, per la prima volta, libero, l'autrice non si stacca del tutto, in queste pagine, da una certa vulgata che ha sempre svilito il Medioevo.

In questo modo, però, finisce per lasciare inspiegato il fatto che

questo momento le ragioni dell'uomo più importante della finanza vaticana, a parte forse il gazzettino del Kirghizistan, tutto occupato da uno speciale sulla transumanza. Concederei interviste, se è per questo, anche ai vicini di casa, alle mamme della scuola, fermerei i passanti per spiegare le mie ragioni.

Invece lui non parla. Tace. Lo fa per non sollevare ancora fango, per amore e rispetto del Papa, l'unico che potrebbe ascoltare chiarimenti riservati e diretti.

Continua a tacere anche dopo una perquisizione: non è indagato ma chiunque di noi può immaginare quanto sia piacevole avere qualcuno che fruga tra le proprie cose, anche se non si è accusati di niente. Tra parentesi io vorrei solo dire che per quanto riguarda me se venissero a casa mia (probabilmente alla ricerca di foto compromettenti di me quando non mi ricordo di ritirare la pancia) aprirebbero la porta e immediatamente la richiuderebbero: "qui sono già passati i colleghi" direbbero al vedere cassetti rovesciati dai miei figli e cataste di disegni a terra.

Scopro le carte: provo una grande e particolare stima e simpatia personale per l'ex presidente dello Ior, e questo forse spiega la sofferta partecipazione con cui ne sto leggendo le vicende dai giornali. Ma certo nessuno può rimanere indifferente al modo in cui uno stimato professionista è stato liquidato con una freddezza davvero inusuale in un mondo di solito, almeno formalmente, felpato come quello della finanza (per non parlare di questa perquisizione: non un'indagine, ma un'ombra davvero sgradevole). A parte la mia simpatia, però, credo che tutti noi e anche Gotti Tedeschi avremmo diritto a capire qualcosa di più.

Esiste qualcuno, un commissario, una commissione che possa analizzare, super partes e da un punto di vista tecnico, come è stato diretto lo Ior, quali eventuali manchevolezze ci siano state, e contribuire a fare un po' di chiarezza almeno in un lato di questa storia di veleni e fazioni vaticane?

Sarebbe un bene per tutte le persone coinvolte: per l'ex presidente, che avrebbe modo di esporre tecnicamente e oggettivamente le sue ragioni, per chi lo ha sfiduciato, che potrebbe spiegare cosa abbia sbagliato, ma anche per chi dentro e fuori la Chiesa è rimasto scandalizzato. Quando si parla di Ior, soldi, Vaticano, infatti è facile persino per chi crede e ama la Chiesa pensare qualcosa di non trasparente, figuriamoci per chi invece la Chiesa la odia, e continua a pensarla ricca potente sporca e conforme alle leggi del mondo. Chi ha letto Il nemico di O'Brien non può non ripensare con inquietudine a quella trama che vede il Vicario di Cristo e il suo nemico per eccellenza combattere proprio dentro al cuore della sede di Pietro.

Lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato
siete il sale della terra: ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa
Chiesa dei disubbedienti, ma dall'intera sinistra occidentale. "Voi
paradigmatico della grottesca parabola vissuta non solo dalla
dei desideri individuali da tramutare in diritti. Un esempio
i corsi prematrimoniali per le coppie gay, vale a dire l'ideologia
della teologia della liberazione. Di tanta speme questo oggi ci resta:
irriverente della Chiesa dell'epoca, nelle sbandate marxiste/giuganti
Paolo VI, nella sbornia sessantottina che coinvolse una parte non
di grande e di drammatico nel dissenso cattolico dei tempi di
tragedia, la seconda lo fanno sotto forma di farsa. V'era qualcosa
della storia tendono a presentarsi una prima volta sotto forma di
Senza dimenticare che, come ha scritto Carlo Marx, se gli eventi
opposizione.
in favore degli operai disoccupati". Come se le due cose fossero in
spezienze hanno più volte registrato anche le sue prese di posizione
teologico che liturgico", salvo poi aggiungere "ma le cronache
ha dapprima descritto come "un raziongeriano, sia dal punto di vista
presentando la figura del nuovo patriarca di Venezia Moraglia, lo
ogni sospetto: uno dei migliori vaticanisti italiani, Andrea Tomelli,
questa trappola cadono a volte persino osservatori al di sopra di
piano dottrinale (infatti, proprio per questo non fanno notizia). In
la propria fede cattolica e di assumere posizioni eterodosse sul
e anche superiore, senza per questo sentire la necessità di rinnegare
centinaia, migliaia di sacerdoti che profondono un impegno simile
di potere della Chiesa "ufficiale". Come se non esistessero decine,
deboli, agli emarginati, ai sofferenti, e troppo distanti dai giochi
ai cui unica colpa sarebbe quella di essere troppo vicini ai poveri, ai
dei don Santoro, dei don Gallo, di tutti i sacerdoti "scomodi", la
parte del solito intellettuale smistatore, sull'impegno sociale
Ed è veramente stupefacente la retorica che si continua a fare, da
ultimi giorni.

Il problema teologico della pastorale legato a quello dell'
visibili i nodi essenziali, che prima o poi dovranno essere sciolti:
Padre Lanzetta si pone lo scopo, con questo libro, di rendere
con la sua morte in croce e la sua risurrezione.
a tutti e a ciascuno la verità di salvezza annunciata da Gesù Cristo
essa ha però nascosto l'obiettivo missionario per cui è nata: portare
religiosi, ma neanche troppi. La Chiesa, in realtà, è di natura divina;
apparire soltanto come un'istituzione internazionale con connotati
per la Chiesa». La Chiesa, senza la Tradizione, è destinata ad
contribuito a far perdere nei credenti il suo intimo valore teologico
altri. E' letta in modo politico e una lettura politica ha purtroppo
di una vecchia contrattoria: contraddittorie alcune e ne distanzia
falsità e malafede perché, spiega il teologo dei Francescani,
Purtroppo, per realizzare ciò, occorre che cada una perigliosa
ininterrottamente dagli Apostoli fino ad oggi.
della Chiesa, ossia il canone della fede ricevuta e trasmessa
c'è un solo ed unico mezzo: recuperare la Tradizione bilinguistica
«l'identità cattolica» e per riconquistarla
acquistare la coscienza. Questo non basta. E' necessario recuperare
si creda o dovremmo dire, si creda di credere, ci si autoconvince a
non sia più importante quello che si crede, ma che in qualche modo
Lanzetta: «Abbiamo smarrito la fede e il suo canone. Sembra che
Benedetto XVI, «essenzialmente una crisi di fede». Altra parte
Da cinquant'anni la Chiesa vive una grave crisi e, secondo
apriva il Vaticano II.
apriva l'11 ottobre del 2012, lo stesso giorno in cui nel 1962 si
proprio nell'Anno della fede indetto dal Papa, che, guarda caso,
potrebbe essere senza fine». Occasione propizia potrebbe essere
un'intervento dell'Autorità suprema per risolvere una disputa che
si inaugura un atto chiarificatore da parte del successore di san Pietro,
affinché si facesse chiarezza su quell'Assise; anche padre Lanzetta
Romana Chiesa aveva diretto una supplica al Sommo Pontefice
Cherardini, in parte, si è avvertito, o vero si è aperto un franco
Prendiamo atto che l'auspicio formulato nel 2009 da Monsignor
2012, pp. 184, e 1500).
Il riletto alla luce della Tradizione della Chiesa (Camagalli, Siena
Padre Serafino Lanzetta F.L. nel suo libro Intra Modum. Il Vaticano
diventa una società antropocentrica?». La citazione è ripresa da
cattolica stessa resisterà in mezzo agli uomini testimone di Dio, oppure
Si chiedeva il teologo de Lubac al termine dell'Assise: «La Chiesa
moderne, le scienze umane, il progresso del mondo.

Noi qualunque cosa succeda continueremo a credere la Chiesa, sacramento di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica. Proprio perché non la vediamo così lo crediamo. Ma gli altri? La verità va ristabilita, perché non siamo del mondo ma ci viviamo dentro, e se è vero che il nostro parlare sia sì sì, no no, tutto il resto viene dal maligno, allora è bene parlare più chiaro possibile. Fonte: www.costanzamiriano.wordpress.com, 06/06/2012

8 - DICIAMO BASTA ALLA LEGGE CHE HA FATTO DELL'ABORTO UN DIRITTO INSINDACABILE UCCIDENDO NELL'INDIFFERENZA INTERE GENERAZIONI
E basta anche ai silenzi educati, ai tatticismi, agli equilibristi politici che in questi decenni hanno caratterizzato il modo di agire dei vertici del Movimento per la Vita di Marisa Orecchia

C'era anche Federvita Piemonte a Roma, la mattina del 13 maggio a condividere con i quindicimila che hanno marciato per la vita, la partecipazione ad un evento che lascia ancora meravigliati e commossi per la ricchezza delle sigle, dei carismi, per la varietà dei gruppi, la loro provenienza, il loro manifestare nella gioia che la vita è un dono sempre.
Una marcia che ha mostrato l'esistenza di un popolo della vita che altro non aspetta che uscire alla luce per affermare con determinata consapevolezza che è ora di dire basta alla violenza che si attua nei nostri ospedali sotto l'ombrello di una legge assassina che dal giorno della sua vigenza ha ucciso cinque milioni e mezzo di bambini.
Un popolo della vita che può marciare assieme pregando, cantando, chiacchierando, nella varietà del suo modo di essere e di porsi, nella ricchezza delle varie sensibilità e delle strategie, nelle impostazioni e nei settori di impegno, nel mondo, nella famiglia, nella vita contemplativa o in quella della parrocchia. Un popolo della vita in cui c'è posto per tutti, in cui nessuno è detentore di rappresentanze o investiture. In cui fa da collante l'incrollabile certezza che la vita non si tocca e nessuna legge può disporre senza degradare lo Stato che l'abbia emanata ai "magna latrocinia" di Agostiniana memoria.
Una svolta epocale, quella di domenica 13 maggio - data che ha richiamato alla memoria di tutti la prima apparizione di Maria Santissima a Fatima e la protezione da Lei accordata, un altro 13 maggio, a Giovanni Paolo II, l'apostolo della vita - in cui il popolo della vita ha voluto dire basta a una legge iniqua e all'arrendevole

internazionale delle famiglie a Milano

<http://www.youtube.com/watch?v=-8W8xnJ2hRw>
Fonte: Corrispondenza Romana, 05/06/2012

4 - IL PARADOSSO TACIUTO DELLO SPREAD
Riflessioni controcorrente sul Meccanismo Europeo di Stabilità: ecco perché non ci conviene da Qelsi, 16/05/2012

Vi prego di ragionare su una cosa. Cos'è lo spread? Il differenziale tra i rendimenti dei titoli italiani e i loro analoghi tedeschi. Perché ci sono rendimenti diversi? Perché il rendimento è la misura di un rischio: se chi "scommette" sui tuoi titoli ritiene che la scommessa sia più rischiosa, lo fa solo a condizione che il rendimento del suo investimento sia maggiore. Ovvero pretende più interessi in cambio del suo prestito. Cosa significa? Perché, se l'investitore crede che un titolo non sia affidabile, lo compra lo stesso? E' matto? No: accetta il rischio. Fa una scommessa. Fa i suoi conti e calcola che se gli va male perde tutto, ma se gli va bene avrà speculato, cioè guadagnato di più del dovuto. Attribuisce insomma a questo rischio un costo, dopodiché presenta il conto. E noi il conto lo paghiamo. Lo abbiamo sempre pagato. Visto che non siamo mai falliti, abbiamo cioè quasi sempre pagato di più di quello che dovevamo pagare.
Cosa succede, però, se andiamo in default? Succede che non paghiamo più. Cosa stanno facendo Monti e l'Europa? Ci stanno impedendo con ogni mezzo di fallire. Ci stanno cioè indebitando ulteriormente (i 125 miliardi che stiamo per conferire al MES, solo per iniziare, rappresentano una buona fetta del nostro debito pubblico: potremmo usarli per abatterlo). Ci stanno, cioè, accollando nuovi fardelli per garantire i titoli di stato in scadenza e quelli a venire a chi li ha sottoscritti. Ma noi questa garanzia l'abbiamo già data: abbiamo accettato di pagare un rendimento molto maggiore rispetto a quello tedesco. Non eravamo mica scemi, l'abbiamo fatto in accettazione della scommessa dell'investitore, il quale ha puntato al tavolo alzando la posta, consapevole di poter perdere tutto ma bramoso di assicurarsi guadagni superiori. Dunque a che scopo pagare rendimenti più alti in fase di emissione titoli, se poi siamo costretti comunque a ripagare i debiti e non ci è permesso fallire? E' un controsenso: o si stabilisce che "non possiamo fallire", e allora lo spread deve essere abbattuto, portato a zero domani mattina, oppure si fanno debiti a tassi elevati, superiori al dovuto, ma poi se lo scommettitore perde sono affari

pastorale della Chiesa diventero adulti, adulti come le filosofe Concilio Vaticano II, poi arrivò il Concilio e il pensiero e la infanzia, minacce di una volta... "leggende" presenti prima del Gesù Cristo nell'Eucaristia; Purgatorio e Inferno? Credenze più all'infantilità del Papa, come non credono alla presenza reale un'essenziale della propria vita religiosa; parecchi non credono peccato, quando, raramente, se ne parla; i Sacramenti non sono più Concilio Vaticano II in poi. Tanti, ormai, derivano il concetto di Non si può negare l'evidenza. Molte, troppe cose, sono mutate dal nel giusto modo all'Anno della Fede che inizia a ottobre di Cristina Siccardi
"Luxia Modum" di padre Serafino Lanzetta: il libro per prepararci DELLA TRADIZIONE DELLA CHIESA
10 - IL CONCILIO VATICANO II RILETTO ALLA LUCE
Fonte: Qelsi, 06/06/2012
con l'Italia.
paradossale questo paradosso è solo una forzatura ideologica paradosso: la malattia mentale non esiste per legge.
In realtà con la legge Basaglia, dal 1978, in Italia si è creato un ripristinare i manicomi" eccetera.
e sicchévoli espressioni tipo: "è una gravità inaudita", "volere si sono alzati furiti corti di disapprovazione, conditi con la soffe migliaia di famiglie di malati mentali nella disperazione e nella modifica di una Legge che negli anni ha fatto solo disastri, gettando avremmo salutato con una certa soddisfazione il tentativo di Se non fossimo in un Paese ammalato di ideologia sinistrese, manicomio in Italia.
Legge 180, più nota come Legge Basaglia, colui che ha chiuso i presentato dallo opp. Ciccioli, il Disegno di Legge per modificare la E' stato da poco approvato in Commissione Sanità alla Camera, di Sergio Rizzitello
ma i malati ci sono eccome: abbandonati a se stessi!
Strano paese l'Italia, dove la malattia mentale non esiste per legge...
LA LEGGE BASAGLIA CHE HA CHIUSO I MANICOMI
2 - APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE PER MODIFICARE
Fonte: Campari e de Maistre, 13/03/2012
Nostro Signore li aveva messi in guardia per tempo.
via e calpestarlo dagli uomini" (Mt 5, 13). Se leggessero il Vangelo con più attenzione, i cattolici del dissenso scoprirebbero forse che

spionante e se ciò avveniva, era senz'altro per una colpa, un Sprofondare la propria ragione negli abissi della follia era tempo.
colpa attrahente e spaventevole, sacra e demonica allo stesso Quest'irruzione di forze misteriose e temibili rendeva la persona poteva precipitare.
volcano incandescente, su un abisso nel quale in ogni momento si l'ortodossia e ordinata si basava su un
La malattia mentale è stata sempre vista come l'irruzione del sacro Qual è allora l'equivoco tutto italiano?
tentano maldestramente di gestire.
delirante, distruggono se stessi e le persone che intorno a loro ordinati, soffrono in modo lacerante e ci minacciano in modo paranoici, esistono, sono in mezzo a noi, fanno parte del nostro psicotici, deliri, da personalità multiple, scisse e divise, stati Sicuramente tutti sanno che le persone colpite da schizofrenia, stati poiché tutti sanno che le persone colpite da schizofrenia, stati paradosso: la malattia mentale non esiste per legge.
In realtà con la legge Basaglia, dal 1978, in Italia si è creato un ripristinare i manicomi" eccetera.
e sicchévoli espressioni tipo: "è una gravità inaudita", "volere si sono alzati furiti corti di disapprovazione, conditi con la soffe migliaia di famiglie di malati mentali nella disperazione e nella modifica di una Legge che negli anni ha fatto solo disastri, gettando avremmo salutato con una certa soddisfazione il tentativo di Se non fossimo in un Paese ammalato di ideologia sinistrese, manicomio in Italia.
Legge 180, più nota come Legge Basaglia, colui che ha chiuso i presentato dallo opp. Ciccioli, il Disegno di Legge per modificare la E' stato da poco approvato in Commissione Sanità alla Camera, di Sergio Rizzitello
ma i malati ci sono eccome: abbandonati a se stessi!
Strano paese l'Italia, dove la malattia mentale non esiste per legge...
LA LEGGE BASAGLIA CHE HA CHIUSO I MANICOMI
2 - APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE PER MODIFICARE
Fonte: Campari e de Maistre, 13/03/2012
Nostro Signore li aveva messi in guardia per tempo.
via e calpestarlo dagli uomini" (Mt 5, 13). Se leggessero il Vangelo con più attenzione, i cattolici del dissenso scoprirebbero forse che

Da un lato, la laicissima, immorale e pluriethnica Inghilterra, dove, però, non si riesce, nonostante tutto, a cancellare il viscerale amore di tutto un popolo verso la monarchia (e verso una famiglia reale tutt'altro che sempre all'altezza del proprio ruolo).

Dall'altro, una Chiesa nel turbine della tempesta dell'eresia propalata ovunque, della ribellione criptoscismatica di buona parte dei suoi ecclesiastici, religiosi e teologi, dello scandalo dell'immoralità più perversa e inaccettabile, e, ora, anche nello scandalo delle "guerre per bande" dei suoi governanti in Vaticano; una Chiesa per la quale, solo pochi giorni o sono, si prevedeva il crollo del Vicario di Cristo (e lo si invitava alle dimissioni); una Chiesa apparentemente sempre più odiata e vilipesa in ogni parte del mondo. Ebbene, questa Chiesa, questo Vicario di Cristo, hanno ancora una volta dimostrato che, nonostante tutto ciò che sta accadendo, sono amati da centinaia di milioni di persone in ogni parte del mondo, che riconoscono in essa e in lui l'unica certezza spirituale e morale per questa vita e l'unica via per assurgere alla futura.

Chi oggi nel mondo è capace di una tale attrazione verso i popoli, le genti, i propri fedeli, i propri sudditi, in ogni parte del mondo? Quale capo di Stato? Quale politico? Quale istituzione laica (o laicista)? Quale esponente della finanza o della tecnocrazia? O dello spettacolo o dello sport?

Il Vicario di Cristo, come la Regina d'Inghilterra, non sono eletti dai popoli. Sono dove sono, sono chi sono, «per Grazia di Dio». E sono le due figure pubbliche indubitabilmente più amate al mondo (il Papa, anche la più denigrata). Tutti gli altri politici del mondo, a partire da quelli occidentali, sono eletti (in Italia oggi neanche più eletti), hanno con sé tutti (o quasi) i media, fanno tante promesse terrene: ma chi di loro può vantare un simile amore e successo?

C'è una strana coincidenza del tutto anacronistica e assolutamente politicamente scorretta, la più scorretta possibile. Quale? Il Papa è l'"Altare", Elisabetta il "Trono". Insieme, rappresentano la società del Trono e dell'Altare, quella società odiata e combattuta con ogni mezzo dalla società figlia della Rivoluzione Francese e del Sessantotto oggi imperante ovunque. I popoli di oggi, iniziando a essere disintossicati dalle ubriacature delle ideologie e ormai disillusi dai miti democratici e consumisti, acclamano, amano, seguono, sognano, il Trono e l'Altare. Quale immensa sconfitta per il laicismo sovversivo e anarchico, liberal-democratico, totalitario o tecnocratico che sia.

Nota di BastaBugie: vi invitiamo a vedere il video dell'incontro di Benedetto XVI con i politici in occasione dell'Incontro

acquiescenza, all'obnubilamento di tante coscienze in tema di aborto volontario.

Non credo di esagerare dicendo che a Roma il 13 maggio abbiamo assistito alla nascita di un nuovo corso nella storia dei pro life nel nostro Paese. Quello in cui si dice basta ad una legge che ha fatto dell'aborto un diritto insindacabile, lanciando un segnale forte alle istituzioni, alla politica, alla società.

Basta ad una legge che ha falciato le generazioni uccidendo nell'indifferenza e nel silenzio, e basta anche ai silenzi educati, ai tatticismi, agli equilibristici politici che in questi decenni hanno caratterizzato il modus operandi di tanto mondo pro life.

Se da tanti anni il femminismo grida scompostamente che "la 194 non si tocca", di rimando in tutti questi anni i pro life hanno educatamente convenuto "che non ci sono le condizioni politiche per cambiare la 194", senza accorgersi che proprio questa affermazione, reiterata all'infinito, ha contribuito a rafforzare tutti nell'opinione che sia proprio vero, che la 194 sia intoccabile, perché non ci sono le condizioni politiche. La legge 194 è diventata un tabù. Accontentiamoci di chiederne l'applicazione delle parti buone.

Ripercorrendo la storia di questi anni, vediamo l'esperienza fulgida dei Centri di Aiuto alla Vita (CAV), fondamentale per sostenere la maternità problematica, necessaria per mostrare che l'impegno dei pro life non è solo proclamazione di principi.

In poco più di trent'anni, con perseveranza, con abnegazione, con una vera passione per la vita, sono stati salvati 130.000 bambini. 130.000 vite, una sola delle quali avrebbe giustificato tutto il lavoro e la stessa esistenza dei CAV, "Chi salva una vita salva il mondo intero". Ma per quanto indispensabile, il sostegno alla maternità problematica profuso dal CAV non basta.

L'aborto infatti non è solo una questione di mancati aiuti alla madre. Certamente, spesso i condizionamenti che premono per l'aborto sono molti e pesanti, ma è altrettanto vero purtroppo che la maggior parte degli aborti non sono frutto di aiuti mancati, ma frutto di libera scelta, di libera decisione. Aborti per i quali gli aiuti non contano, neanche si cercano, frutto di una mentalità, di una scelta di vivere in un certo modo la propria sessualità, il proprio progetto di vita, nel quale in quel momento, in quella circostanza non è prevista la nascita, la cura di un figlio. Aborti di chi si dice, magari con convinzione "adesso non posso permettermi un figlio, lo farò in un altro momento"

Non cadiamo nell'illusione di affermare che se tutte le donne potessero essere raggiunta da aiuti e da sostegno, l'aborto sarebbe debellato.

Anche perché s'intuisce che il disturbo psicodinamico è una
aumentano in modo esponenziale.
anche interindividuale, diventa tutto più difficile e le resistenze
a esso e meno resistenza vi sono nel proporre una cura, al contrario
Se un disturbo mentale ha una causa organica, è facile apprezzare
certo, e dell'alta scuola.
della rasserataio dai pregiudizi e dalle vere e proprie diffidenze
organiche e funzionali, determinando un quadro complesso non
anche disturbi dove non è possibile separare le due componenti,
sistema nervoso è evidente, come però è altrettanto evidente la
Vi sono disturbi, dove la componente degenerativa organica del
comprensivo approccio psicofisico delle malattie mentali.
si fa sentire, creano od una serie di seri ostacoli a un sero e più
L'antica dicotomia anima e corpo in questo caso si faceva, e ancora
punto di vista psicologico.
delle malattie, e vedeva con molta diffidenza chi approcciava da un
La medicina ha sempre avuto un approccio organico nell'ezologia
medicina è stato, e in alcuni casi ancora è, un problema.
Il riconoscimento autonomo di un settore specifico che trattasse
demonaco nello stesso temp. [...]]
poteva mai permettersi di guarire senza oltreggiare qualcosa di sacro e
di forze che non potevano essere "toccate" e che nessun medico
e Galeno poi, il malato mentale era l'altro da sé, temibile portatore
Fino all'età moderna, a parte alcune intuizioni di Ippocrate prima
Errante, il folle vagava lontano e si lasciava morire salvando la sua
quindi non era più degno di partecipare alla vita della comunità.
perché sicuramente aveva trasgredito e violato qualche tabù e
rischiava più a ritrovare la sua anima, era allontanato dalla comunità
Quando qualcuno era colpito dal male delle forze oscure e non
copolano i membri della sua comunità.
si serviva di quelle stesse forze per sconfiggere le malattie che
nel momento dell'insorgenza delle forze oscure da debellare, e
Lo sciamano era però un trasmettitore attivo, seppur passivo
del male psichico e fisico nella comunità.
stati catalitici, riusciva a creare una forma catalitica di superamento
utilizzando stati di alterazione parossistica, frantumazione dell'io,
una funzione sacra nella misura in cui attivando forze magiche,
Lo sciamano delle popolazioni primitive e tradizionali svolgeva
tabù.
dell'io che si era commesso, un aver trasgredito e violato qualche

si rafforzerebbero ed allora anche la Germania si convincerebbe a
improvvisamente ad essere virtuos, l'euro e le economie dell'area
perché a quel punto si ripartirebbe da zero, tutti i Paesi tornerebbero
Sono misure dettate dal buon senso e di cui tutti beneficerebbero,
concorso di tutti i paesi dell'Eurozone nel corso di 15-20 anni.
far confluire tutti i debiti oltre il 60% del Pil, da far ripagare col
proponeva con forza di creare un monte europeo comune in cui
spread che cresce perché è lui a non essere credibile, non il Paese,
rilancio e sviluppo in tutta Europa. Ed invece di piangere su un
destinate a spese produttive, in modo da poter avviare una fase di
per non far considerare nel computo del deficit degli stati le risorse
i fondi dell'EMS-salvatori Monti dovrebbe assumere l'iniziativa
europeo, invece di allearsi con Hollande per destinare alle banche
procedere sul serio ad eliminare l'insolvenza dello Stato. In ambito
che seppelliscono o sotto una nuova montatura la possibilità di
modo che la PA paghi le imprese, no che si varano quattro decreti
lteriori opportunità di lavoro. E poi il governo dovrebbe fare in
poi il gettito fiscale complessivo, oltre che creare i per
a loro favore si ripaghi nel giro di due soli anni, incrementando
costi di questi giovani per i datori di lavoro, perché l'intervento
e motivazioni per accorgersi che riducendo al 10%, o giù di lì,
per questo i gettiti diminuiscono. Basterebbe solo saper fare somme
e tripi, per cui loro sono nel dramma e lo stato ci rimette, anche
Questi nuovi disoccupati hanno smesso di versare contributi sociali
che avevano faticosamente trovato: un vero dramma esistenziale.
mesi oltre 200.000 giovani under 30 hanno perso un posto di lavoro
senza prospettive. Grazie all'azione di questo governo negli ultimi
in lavoratori a tempo indeterminato li ha convertiti in disoccupati
misura di nessuna efficacia e che invece di trasformare i precari
assunti, anziché elevarli alle stelle i costi dei contratti a termine,
Un'altra è quella di ridurre al 10% le contribuzioni per i giovani
da subito, le sofferenze di un'ampia fascia della popolazione.
sottostimolare, ed una misura come questa consentirebbe di alleviare
Grazie della notizia, comunque sono 32 milioni i poveri a voler
Prima si fremeva di dire che ci sono 28 milioni di italiani poveri.
consumi, e quindi di una domanda interna che sta ai minimi storici.
ventina di miliardi di euro che sarebbero per la ripresa dei
quella di destinare tre punti del Pil alla famiglia ridistribucendo una
tante, alcune a costo zero. Manco queste ha considerato. Una sarebbe
di sviluppo in mente. Nessuna idea, eppure gente abbiamo offerte
avanti a cascaccio, senza una strategia, senza uno straccio di piano
inutili compagni di governo non sanno veramente cosa fare, vanno
l'inutilità dei sacrifici fatti e che dovremo fare. Il prof ed i suoi
è famigliare, ma non alle banche. Si conferma in tutta la sua evidenza

Significherebbe voler ignorare la verità profonda dell'uomo che è stato creato libero, libero di scegliere il bene o il male, e che più spesso sceglie il male, a causa di quella ferita che tutto lo attraversa e che altro non è che la conseguenza dell'antico peccato dei progenitori. Una verità che la cultura di oggi, credenti compresi, censura, illuministicamente convinta che ogni trasgressione (ma esiste ancora la trasgressione?) sia da ascrivere ai condizionamenti della società. I volontari dei CAV sanno bene che se una donna è tentata di abortire a causa di una pesante situazione economica, lavorativa, sociale, o altro, c'è speranza di salvare il suo bambino, con l'aiuto e la condivisione. Quando invece la spinta all'aborto è "culturale" il bambino è perduto.

In questi anni in Italia i pro life si sono generosamente spesi nei CAV, hanno profuso energie, lavoro, intelligenza a livello locale, sono diventati nelle realtà territoriali interlocutori stimati delle istituzioni, portando a casa anche importanti risultati. Pensiamo alle numerose convenzioni con gli enti territoriali, al Nasko della Lombardia che sostiene economicamente le madri, al patto per la Vita di Federvita Piemonte che consente l'ingresso dei volontari pro life nei consultori familiari. Lavoro ed energie profuse a livello locale. Non è poco. Tanto lavoro si è fatto a livello locale, ma è venuto oggi il tempo di dire che questo non basta. Abbiamo salvato 130.000 bambini, ma ne abbiamo abbandonato più di 5 milioni all'ingranaggio della 194. Non abbiamo tentato neppure di scalfire la legge né siamo riusciti purtroppo ad arginare la banalizzazione dell'aborto che da essa è inevitabilmente derivata.

Il 13 maggio a Roma un popolo della vita, festante ma consapevole si è mobilitato per esprimere la voglia di cambiamento.

Nota di BastaBugie: per leggere tutti gli articoli che abbiamo pubblicato riguardo alla dirigenza del Movimento per la Vita, vai al link sottostante
http://www.bastabugie.it/ricerca.php?testo_ricerca=movimento_per_la_vita
Fonte: Corrispondenza Romana, 17/05/2012

9 - PERCHÉ NON METTERE UNA BELLA TASSA SUL TERREMOTO AGLI ABITANTI DELLE ZONE COLPITE, COL GETTITO DELLA QUALE POI AIUTARE GLI STESSI A RISOLLEVARSI?

Ma non ditelo a Monti perché potrebbe farlo davvero: Super Mario infatti aumenta le tasse, ma il gettito fiscale crolla di Caelsius Mars

a

come luogo di detenzione, dove il malato non era curato ma brutalizzato.

Polemica ingenua e sterile perché semmai il manicomio si doveva allora riformare, migliorare, rendere un moderno e umano luogo di cura, giammai eliminarlo con la tragica e perversa illusione di eliminare così la stessa malattia mentale

In ultimo, ripetendo una battuta da me già detta, è singolare e curioso che una concezione ideologica di tipo comunista che ha usato il manicomio per rinchiodare i dissidenti che proprio perché rifiutavano il glorioso socialismo reale, erano dal loro punto di vista giustamente considerati pazzi e quindi da curare, ha partorito in Occidente, in Italia, l'idea che il manicomio è da eliminare perché vuole rinchiodare persone che rifiutano la società borghese, la famiglia borghese, la psichiatria borghese.

Se ne deduce che per costoro la malattia mentale esista secondo l'ideologia che si ha da criticare.

Fonte: Qelsi, 06/06/2012

3 - UN MILIONE DI PERSONE SIA PER BENEDETTO XVI A MILANO, SIA A LONDRA PER FESTEGGIARE LA REGINA ELISABETTA II

"Trono e Altare" binomio inscindibile del medioevo, ma anche dell'immaginario collettivo degli uomini post-moderni? Ecco il video dell'incontro del Papa con i politici di Massimo Viglione

Un milione di persone hanno accolto in trionfo e col cuore ricolmo gioia e speranza Papa Benedetto XVI a Milano, mentre altri 3.000.000 seguivano in tv la grande messa e gli eventi connessi. Oltre un milione di persone si è raccolto a Londra per festeggiare il giubileo delle "nozze di diamante" della Regina Elisabetta II con il suo Trono.

Festa di popolo e di gioia a Milano. Festa di popolo e di gioia a Londra. Entrambe con grandi coreografie. Poco più di un anno fa, scrivevo un articolo simile, per una simile situazione (e coincidenza): da un lato, la beatificazione di Giovanni Paolo II a Roma, dall'altro le nozze dell'erede al Trono d'Inghilterra. E, in entrambi i casi, decine di milioni di persone partecipavano direttamente o tramite tv agli eventi. Scrivevo allora: «Forse che in questo mondo impazzito e sventatamente aperto a ogni dissoluzione dei principi cristiani e naturali, gli unici due valori capaci di richiamare l'interesse gioioso e sincero di decine di milioni di persone sono la religione cristiana e la monarchia più tradizionale?»

Oggi la stampa nazionale rileva il dato del Rapporto sulle entrate tributarie della Ragioneria e del Dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia, secondo il quale le entrate tributarie dei primi 4 mesi del 2012 risultano inferiori di 3.477 milioni di euro rispetto alle previsioni annuali contenute nel Def, il Documento di Economia e Finanza. La differenza è del 2,9%. Infatti, il rapporto gennaio-aprile 2012 il gettito accusa un differenziale di -3.477 milioni di euro (part 2-9%). A tale scostamento contribuiscono le entrate del bilancio dello Stato per -3.140 milioni di euro (-2,7%) ed in particolare il gettito Iva che riflette fattori di natura congiunturale. In flessione anche i ruoli per -93 milioni di euro (-4,5%), le poste correttive per -160 milioni di euro (-2,2%) e le entrate tributarie degli enti territoriali per -84 milioni di euro (-1,2%).

«Carta canta. Come volevasi dimostrare, più si aumentano le tasse, più diminuisce il reddito disponibile di famiglie e imprese, più si riduce il gettito per lo Stato. Verità banale, ma assolutamente attuale». Lo dice l'esperto del Pdl Renato Brunetta. «Certamente - aggiunge - il fenomeno è complesso e risente dell'andamento della congiuntura, ma la caduta di gettito (ricordiamo: -2,9%, ndr) nella prima quadrimestre 2012 è di gran lunga maggiore rispetto alla flessione del reddito (-1%) nello stesso periodo temporale. Questo vuol dire che il Paese non aveva bisogno né di incremento della pressione fiscale né di fisco spietato. E che la risposta dell'economia alla cura Monti è negativa. Il governo dovrebbe cominciare a riflettere, (oltre a far meglio i conti, ndr)». In svariate parti sul l'argomento, nel nostro piccolo da sempre avevamo segnalato questo assurdo orientamento di Monti a tassare soltanto e ci chiediamo come faccia il docente di economia a non conoscere le curve di elasticità secondo le quali se di un prodotto si aumenta il prezzo di vendita, sino ad un certo limite si guadagna di più, dopo di che, superato il break-even point il crollo delle vendite fa drasticamente diminuire i ricavi, cosa ovviamente che vale pure per le tasse.

Al di là di certi limiti delle aliquote i consumi si contraggono, la produzione industriale e di servizi crolla e con esse il gettito fiscale. Gliel'abbiamo detto tante volte al prof che era illuso quanto tentato di risanare il Paese con le tasse, ma lui niente, ha continuato a fare lo scritto di Sherwood. Quindi dobbiamo essere grati al prof non solo per le misure recessive che ha imposto al Paese facendolo passare da uno stato di difficoltà ad uno di crisi profondissima senza che si intravedano vie d'uscita, ma anche del fatto che le entrate dello Stato siano diminuite nonostante i salassi che ha imposto ad imprese

Il malato mentale in realtà è un negatore della razionalità del sistema e solo rendendolo libero da una sua istituzionalizzazione psichiatrica si potrebbe far precipitare il sistema borghese e farlo esplodere.

Francò Basaglia dichiarava apertamente questo intento, ma commetteva alcuni gravissimi errori.

Il primo era quello di non considerare che una volta insorta la malattia mentale diviene autonoma dalla sua causa e che quindi la famiglia borghese dalla quale era partita quella protesta iniziale tale da determinare il disturbo mentale, era del tutto irrilevante alla successiva azione di malato mentale, perciò anche distruggendo la fonte, il gravissimo errore perché resosi autonomo.

L'altro gravissimo errore è che non è solo un tipo di società, quella borghese, a determinare il grado del disturbo ma il quantum di repressione e che può essere di qualsiasi tipo di organizzazione sociale, anzi proprio specificamente se di tipo totalitaria, chiusa, fideistica, altamente ideologizzata, come spesso sono proprio quelle società che si propongono forzatamente un fine pedagogico da conseguire a tutti i costi.

Ulteriore errore è stato quello di non considerare che svariate distinzioni mentali non sono nulla da spartire con una giusta, organica e che quindi non hanno nulla da spartire con una giusta e proficua conseguenza a una coartazione della libertà individuale e sociale.

Taccio sull'altro aspetto della polemica, vale a dire sul manicomio

b